

Lâ??ultimo saluto a madre e figlio uccisi a fucilate, Camaiore si stringe nel dolore

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Prima il silenzio, poi le lacrime e un lungo applauso. La comunitÃ di Camaiore (Lucca) ha dato oggi lâ??ultimo saluto a Kety Andreoni, 52 anni, e al figlio Mirko Moriconi, 24 anni, uccisi nella loro abitazione il 24 giugno scorso con un fucile da caccia da Piero Moriconi, marito e padre delle vittime. I funerali si sono svolti nella chiesa di Pieve di Camaiore, gremita di familiari, amici e cittadini accorsi per condividere il dolore per una tragedia che ha profondamente scosso la Versilia. Davanti alle due bare, in legno chiaro, erano esposte le fotografie delle vittime. In particolare, su quella di Kety Andreoni, le colleghe hanno voluto lasciare una dedica: â??Donna piena di dolore e piena di umanitÃ â?•.

La celebrazione Ã¨ stata presieduta dl priore, don Silvio Righi, che nellâ??omelia ha sottolineato come la vicenda rappresenti â??una ferita che colpisce tutta la societÃ â?•, richiamando la famiglia come â??prima cellula della convivenza umana e della comunitÃ cristianaâ?•. Il sacerdote ha rivolto un pensiero anche allâ??autore del delitto, invitando alla preghiera e auspicando che â??la giustizia faccia il suo corso e la misericordia di Dio raggiunga i cuori piÃ¹ oscuriâ?•. Don Righi ha quindi richiamato le fragilitÃ che possono attraversare i nuclei familiari, mettendo in guardia contro isolamento, incomprensioni e sofferenza non condivisa: â??Quando il dialogo si spegne â?? ha detto â?? il rischio Ã¨ che il cuore si chiuda al maleâ?•. Lâ??appello finale Ã¨ stato alla responsabilitÃ collettiva e alla necessitÃ di chiedere aiuto nei momenti di difficoltÃ . Alla cerimonia erano presenti anche il sindaco di Camaiore, Marcello Pierucci, e lâ??assessora regionale con delega alle politiche per i diritti Lgbtqia+, Alessandra Nardini.

Sul fronte giudiziario, il presunto autore del duplice omicidio, Piero Moriconi, 63 anni, resta detenuto nel carcere di Lucca. Nei suoi confronti la Procura contesta il duplice omicidio volontario aggravato dalla premeditazione. Secondo quanto emerso dalle indagini, il delitto sarebbe maturato in un contesto di tensioni familiari prolungate nel tempo. Lâ??uomo avrebbe riferito agli inquirenti di contrasti legati a questioni economiche e alle difficoltÃ del figlio. Il padre inoltre non avrebbe accettato lâ??omosessualitÃ del figlio. Elemento centrale dellâ??inchiesta resta inoltre la dichiarazione resa dopo il fermo, nella quale avrebbe ammesso di aver pensato allâ??omicidio circa venti giorni prima dei fatti.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Giugno 29, 2026
Autore
redazione

default watermark